

LA

COMO	1
MILAN	1

COMO: Severani 6; Annoni 8; Cimmino 6.5; Colantuono 5; Maccoppi 6; Lorenzini 6.5; Mazzoleni 6; Didone 6; Giunta 6 (67' Corneliussen 5); Milton 6; Simone 6 (12' Adams, 13' Biundo, 14' Notariestefano, 15' Archimede).

MILAN: Galli 6; Tassotti 6; Maldini 6; Colombo 6.5; F. Galli 6; Baresi 7; Mannari 6; Rijkaard 6; (56' Lantiniotti 6); Van Basten 6 (75' Capellini); Ancelotti 6.5; Everti 6 (12' Pinato, 13' Bianchi, 14' Costantini).

ARBITRO: Pizzelli di Frattamaggiore 6.

RETI: 5' Annoni, 13' Baresi.

NOTE: angoli 5 a 2 per il Milan. Ammoniti: Annoni. In tribuna: Cesare Maldini tecnico della nazionale Under 22. Spettatori 12.442 di cui 3200 abbonati per un incasso totale di 245.475.335.

PISA	1
TORINO	0

PISA: Grudina 6; Cavello 6.5; Luterani 7; Faccenda 7; Elter n.g. (dal 25' Dianda 6); Boccaferri 6.5; Bertazzani 6; Giorgi 6.5; Inccociati 6; Beati 6; Severini 6 (dal 78' Piovani n.g.) (12' Bolognini, 15' Gazzano, 16' Colicetti).

TORINO: Marcheggiani 5.5; Brambati 5 (dal 72' Cetani n.g.); Fari 6; Rossi 6; Cravero 6; Sabato 6; Skoro 6; Comi 5; Muller 6; Fuser 6; Edu 6.5 (dal 89' Bolognesi n.g.) (12' Lorieri, 13' Benedetti, 14' Landono).

ARBITRO: Lanese di Mesina 7.

RETI: al 30' Inccociati.

NOTE: angoli 4 a 4. Giornata calda, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Edu, Cravero, Cavello e Bertazzani. Spettatori 12.022 per un incasso di 268.064.787. Abbonati 4.110 per una quota di lire 149.731.766.

SAMPDORIA	4
PESCARA	1

SAMPDORIA: Paggiuca 6.5; Lanna 6; Carboni 7; S. Pellegrini 6.5; Vicedomini 7; Salzano 6.5; Victor 6 (56' Bonomi 6); Caruso 6.5; Vielli 7 (85' Pardoletta sv); Mancini 7; Dossena 5 (12' Bistazzoni, 14' Chessa).

PESCARA: Gatta 6; Di Cara 6; Bergodi 6; Ferretti 5.5; Junior 7; Marcheggiani 6; Pagano 6; Gasparini 6 (46' Cianfrani 5); Milano 6.5; Tita 5 (58' Caffarelli 6); Berlinghieri 5.5 (12' Zinetti, 14' Zanone, 16' Edmer).

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa 5.

RETI: 8' Vielli, 31' Junior, 47' Salzano, 64' autorete di Cianfrani, 80' Mancini.

NOTE: angoli 4 a 2 per il Pescara. Espulso durante l'intervallo l'allenatore del Pescara, Galeone. Spettatori 17.103 per un incasso di 319.616.369 lire.

ASCOLI	3
ATALANTA	1

ASCOLI: Pazzagli 7; Deoro 6.5; Roda 6; Dell'Oglio 7; Forzani 6; Arzuffanovic 6.5; Crocetti 6 (56' 75' Agostini 6); Bisi 6.5; Giordano 7; Giovannelli 6 (10' da 58' Carletti 6); Dea grande 7.5 (12' Boccino, 13' Biondi, 14' Borgogni).

ATALANTA: Ferron 6; Contratto 5.5; Peschillo 6; Fortunato 6 (dal 67' Prandelli); Barcella 5.5; Progne 6; Stumberg 6; Esposto 5.5 (dal 46' Senoli 6); Madonna 6.5; Nicolini 6.5; Bonacina 6 (12' Piro, 13' Caverzan, 14' Da Pato).

ARBITRO: Paparesta 6.5.

RETI: 11' Nicolini, 22' Casagrande, 27' Arzuffanovic, 47' Giordano.

NOTE: angoli 6 a 4 (3-1) per l'Atalanta. Ammoniti: Giovannelli, Barcella. Contratto per gioco sormontato. Progne per proteste spettatori 12.167 per un incasso di lire 180.596.470 di cui 83.676.470 di quota per 5.644 abbonati.

PISA-TORINO Nella sfida-spargio vincono i toscani ai danni di una squadra granata sempre più allo sbando

Incocciati matador del Toro E Anconetani torna a sperare

Anche un palo di Been

13' Fuser si libera bene nei pressi dell'area pisana, quindi calca di forza, ma la sfera va alta.

15' Il Pisa reclama un rigore su Incocciati. L'arbitro a due passi lascia giustamente proseguire.

30' corner di Been, Marcheggiani esce, la palla gli sbatte contro le mani, finisce a Severini e quindi sui piedi di Incocciati che a poco uscita mette in rete.

33' conclusione di Comi da fuori area, ma la sfera sorvola la traversa.

36' su un cross di Sabato, Dianda di testa scende involontariamente Muller solo a due passi da Grudina. Il centravanti però gli tira debolmente addosso.

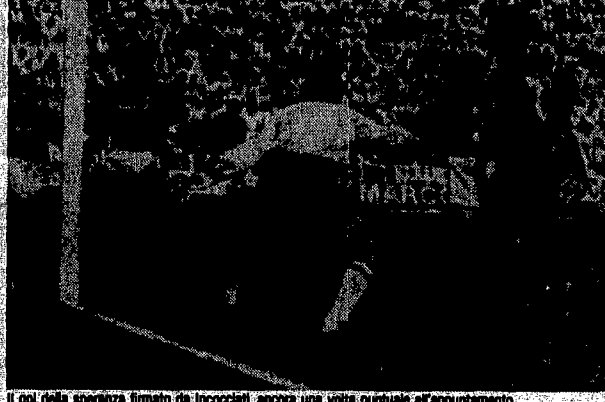
45' punizione di Been per un fallo su Incocciati, l'olandese centra il palo.

48' azione di Marcheggiani.

54' splendida punizione di Muller, che va alta di un soffio sopra la traversa.

56' Dianda e Faccenda fanno rotolare in area Cravero. Ma il libero aveva già perso la palla. Per l'arbitro è tutto regolare. Prosegue Cravero e viene ammonito.

75' gran tiro di Muller dopo aver aggirato bene l'avversario, ma la palla finisce sull'esterno della rete.



Il gol della speranza firmato da Incocciati, ancora una volta puntuale all'appuntamento

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO GARRIO

PISA. È stata la partita della disperazione, della sofferenza, forse dell'ultima speranza. Di fronte, due squadre con l'acqua alla gola, con un piede in serie B e l'altro quasi, ma fortemente aggirate agli ultimi appigli di una salvezza difficile da arponare, ma matematicamente ancora possibile. Ha vinto il Pisa, meritatamente, ripetendo l'exploit di sette giorni fa, quando sempre sul suo terreno ha piegato il Como, alla diretta antagonista. Due punti che servono a tenere a galla i nerazzurri in questo loro meraviglioso finale. Precipita, invece, rovinosamente il Torino. Il nuovo cambio dell'allenatore non ha prodotto l'effetto sperato. Vatta ha in un orgoglio e tenacia a una squadra che però avrebbe bisogno di ben altro per tirarsi fuori dalla zona pericolo. Lo scivolone di ieri sarà molto duro da assorbire. I granata sembrano ormai destinati a precipitare nella serie cadetta. Davanti a noi, il presidente Borsani ha sofferto le pene dell'inferno, conservando una calma apparente. Ma dentro di sé deve essere stato un vulcano in piena agitazione. Alla fine della partita è rimasto in-

chiodato sulla sua poltrona, incapace di fare una ben che minima cosa. Un uomo anichillito, che vede ormai precipitare la sua squadra verso quella serie B che non era nei suoi programmi. Al Torino, però, non gli si può rimproverare nulla. Ha giocato, gettando in campo tutto quello che poteva offrire. Coraggio, volontà, un impegno infinito. Ha tentato con la forza della disperazione di raggiungere un pari che gli consentisse di continuare a sperare. Ma non c'è riuscito, perché il Pisa ha saputo frenare al momento opportuno gli spunti delle due punte granata, Muller e Skoro, chiusi nella morsa di una difesa arcigna e avara di concessioni, dove ha brillato per intelligenza tattica il libero Faccenda. Per Grudina i pericoli sono arrivati col contagocce. Il Pisa ha avuto l'abilità di smantellare l'unica vera occasione della sua partita. Un'occasione un po' fortunata che Incocciati, autore di una partita bellissima fatta di raffinatezze tecniche in un clima di battaglia accanita, ha saputo sfruttare nel modo migliore. I centravanti ancora una volta si è rivelato un killer implacabile in area di rigore. Ha spedito in fondo alla rete il pallone che gli è piovuto sui piedi, regalando a distanza di sette giorni un'altra importante vittoria alla sua squadra. E su quel vantaggio il Pisa ha saputo costruirsi una bella vittoria. Ha risposto sul campo del ritmo ad un Toro scatenato ma inconcludente. Ha piazzato Cuoghi e Been nella propria metà campo, formando una cerniera formidabile, contro la quale il rispondero Edu non è riuscito ad esprimersi come aveva promesso alla vigilia e contro la quale Comi si è mosso come un'anima perduta. Qualcosa di più ha fatto Fuser, ma era il solo ad avere le idee chiare. Nel finale incandescente ha tentato di dargli una mano Skoro, con intelligenti ritorni, ma nessuno lo ha capito e soprattutto lo ha aiutato. Inutile anche lo spostamento in avanti di Cravero, sostituito indietro da Comi. Tutti espediti che si sono rivelati inutili. Il Pisa caparbio non ha mollato un centimetro del suo spazio. Ha tenuto duro, chiudendo la sfida in un crescendo che ha consolidato i meriti della sua vittoria.

SAMP-PESCARA

La Samp fa «poker» e rimette piede in Europa

Si rivede Super-Vielli

6' azione Vielli-Mancini, conclusa che da quest'ultimo.

8' Mancini lancia a Vielli che viene messo a terra da Di Cara. Rigore trasformato da Vielli con tiro centrale.

10' azzardato retropassaggio di Stefano Pellegrini, Paggiuca vola a deviare in angolo.

20' Tita di testa mette a lato.

31' pennellata di Junior su punizione, palla nel sette, imprevedibile per Paggiuca.

32' Mancini, in mischia, tira alto.

47' cross di Victor, Vielli a porta vuota manca la deviazione, ma dietro di lui Sabaro spedisce in rete.

54' punizione di Carboni, Cesena manda alto, di testa.

64' Carboni crassa per Vielli. Sul traversone entra in anticipo Cianfrani, ma devia nella propria porta.

69' in contropiede va via Mancini che che passa a Sabaro, da questi a Vielli che tira sul fondo.

77' Paggiuca toglie dall'incrocio dei pali una punizione del solo Junior.

80' Dossena filtra per Mancini che non perdona Galli.

84' Mancini, tutto solo, conclude fuori.

BERGIO COSTA

C'è di nuovo Super-Vielli, attorno all'Euro-Sampdoria. Trascinata dal suo bomber (al 14' centro stagionale) la squadra di Boskov riassume dalle ceneri di una crisi profonda e torna a dare spettacolo: 4 gol tutti in una volta. Da tanto tempo la scellerata brigata di Boskov non si mostrava così prolifica. Merito del Pescara, allegro quanto basta in difesa per esaltare le doti del suo Super-Vielli-Dossena, ma merito anche della Sampdoria, di nuovo grintosa e concentrata dopo 9 settimane (nelle quali ha raggranellato appena 3 punti) di magli. Pisci: lo spavento di uscire dall'Europa, forse qualche strigliata di Boskov (di solito abbonato alle polemiche, più che ai rimproveri) fatto sta che i padroni di casa sono ritornati, come d'incanto, ai livelli di 4 mesi fa, quando esultavano di uscire dall'Europa. E per la prima volta dopo l'infausta serata di Berna, sono riusciti a regalare una vittoria al proprio pubblico.

Una vittoria significativa (in campionato mancava dal 5 marzo, 2 a 0 a Marassi al Pisa) nel campo dell'addio ai propri tifosi. Da domenica infatti, per i blucerchiati sarà esilio. Un esilio forzato, voluto dal Comune, che ha deciso di iniziare anzitempo i lavori di rifacimento e innalzamento del manto erboso. La stagione marassina dei blucerchiati si è così conclusa prima del tempo e nel migliore dei modi. La squadra è ritornata al successo e il piazzamento Uefa è diventato viruale (anche se non ancora matematico). Così Boskov può tornare a respirare dopo la grande paura delle ultime settimane. Per una Sampdoria, disincantata, demoralizzata, mancava anche Pisci, che dovrà portare il gesto alla caviglia fino a giovedì, oltre al convalescente Luca Pellegrini e Manini: la vittoria arriva come un utile focosana. E ora si può pensare con tranquillità alla doppia sfida di Coppa Italia con il Napoli.

«Quella tranquillità che invece manca a Galeone e al suo Pescara, più che mai invecchiato nella lotta per non retrocedere. Per il tecnico abruzzese è stato protagonista di un simplice episodio: nell'intervallo Lo Bello lo ha espulso. Ma l'arbitro non ha comunicato la sua decisione al tecnico, bensì al presidente Scibilia che si è dovuto fare portavoce. Pare che la motivazione vada ricercata nella frase rigore regolato; pronunciata, secondo Lo Bello, da Galeone dopo il suo fischio. Ma Galeone, che a fine partita era furibondo, nega di aver mai profeso simili parole: «È stato detto in panchina ma non da me, da alcuni giocatori. L'arbitro ha preso un abbaglio. E con il suo gesto assurdo ha rovinato la nostra partita. Con lui il Pescara non ha mai avuto telex». Il capisco perché, se lo dobbiamo sempre trovare, il mezzo nelle partite che conta...

COMO-MILAN

Pari sul lago Ma la barca di casa affonda

Baresi capitano d'artiglieria

5' scambio Annoni-Giunta-Annoni, al limite dell'area rossonera con i milanesi fermi davanti al fuorigioco di Giunta. Il terzino del Como solo davanti a Galli lo infila facilmente. 1-0 per il Como.

6' immediata reazione del Milan che su calcio di punizione con Rijkaard sfiora il palo alla sinistra di Savorini.

7' altra occasione per il Como con Giunta che lascia clamorosamente.

13' passaggio del Milan con Baresi che fa partire un gran botte di limite dell'area, con Savorini fuori causa e posizione.

20' prima azione che si possa dire tale del Como: Lorenzini vince un paio di dribbling e crossa lungo, per il tiro al volo di Simone Galli para.

25' bella uscita di Galli sui piedi di Milton lanciato da un passaggio filtrante di Didone.

40' grossa occasione per Van Basten che a tu per tu con Savorini tira senza convinzione e debolezza.

63' buona azione personale di Lorenzini che dopo una lunga agguata tira col pallone fuori di poco.

80' ancora una volta l'iniziativa di Lorenzini (fotocopia della precedente) con una fiordata rasoterra che esce di un soffio alla sinistra di Galli.

ANTONIO URTI

COMO. Una partita senza storia ed episodi particolari: un pareggio con una rete per parte, da ricordare soprattutto per l'assenza di determinazione in entrambe le compagnie. Se per il Milan la mancanza di exploit è in parte motivabile col fatto che dopo la conquista della Coppa dei campioni ci si può sentire appagati, per il Como è la solita nota dolente. È pur vero che anche con il Milan, deconcentrato con il pensiero al trionfo di Barcellona il Como di Pereni poteva permettersi ben poco. È tuttavia l'abito della retrocessione, sempre più vicina, avrebbe dovuto responsabilizzare un po' di più la squadra di casa. La verità è che i lariani continuano a perdere a centrocampo alla ricerca dell'uomo giusto per impastare in avanti. Simone e compagni hanno puntato contro il Milan su Milton, ma il brasiliano è più portato alla sruata che alla direzione di un'orchestra, almeno per quanto si è visto fino ad oggi tra gli undici lariani. Così la ricerca dell'uomo di regia spesso si esaurisce o in gran confusione o in palleggi stretti a mezzocampo che lasciano prevedere qualsiasi esito. La squadra di Sacchi ha dimostrato sin dai primi minuti di

ASCOLI-ATALANTA Passano in vantaggio i bergamaschi ma la squadra di Bersellini rimonta con due belle reti degli stranieri e poi ci pensa l'ex napoletano...

Giordano fa 100 e respira aria di salvezza

Tutto in testa (o quasi)

1' scambio in velocità tra Cvekovic e Giordano con tiro improvviso, dal limite, del centravanti. La sfera sfiora la traversa.

11' fuga in contropiede di Madonna che crossa al centro area per Bonacina che allunga all'occorrenza Nicolini. La mezzala in diagonale trafigge Pazzagli.

22' l'Ascoli guadagna il primo angolo. Si incarica del tiro Giordano che manda un pallone teso in area. Casagrande va più in alto di tutti e, di testa, segna.

27' fallo sulla tre quarti in favore dell'Ascoli. Giovannelli manda uno spiovente tagliato in area dove Arslanovic, sempre di testa, corregge in rete.

79' azione tutta di prima, in verticale, dell'Ascoli. Dalla metà campo Casagrande per Agostini che lancia Giordano. Il centravanti aggira un avversario e lascia partire un botte, dai quindici metri, che si insacca violentemente sotto il sette.

87' prolungata azione dell'Atalanta e palla a Prandelli che, poco fuori area, si gira e lascia partire un secco tiro che Pazzagli, con scatto di reni, mette in angolo.

FRANCESCO MAZZOCCHI

ASCOLI PICENO. Casagrande segna la terza rete consecutiva. Giordano raggiunge le 100 reti in serie A, segna pure lo slavo Arslanovic e l'Ascoli abbandona il quartultimo posto in classifica lasciando ad altri la spollonascoroda. Non poteva andare meglio per la truppa di Bersellini che aveva cominciato l'in-



Giordano e Pazzagli una felicità per due dopo la vittoria

«Il primo e l'ultimo son i gol più belli»

ASCOLI PICENO. Bruno Giordano ce l'ha fatta. Con il gol rifilato ad Atalanta ha raggiunto quota 100 nelle reti segnate in serie A. meritandosi un posto speciale negli annali del calcio italiano. Ed è stato davvero un gol bello, da autentico campione. «Sono contento - ha detto Giordano - negli spogliatoi - per l'obiettivo raggiunto ma non ho nessuna voglia di fermarmi. Mi piace ancora fare gol. Le reti che ricordo con più piacere? «Penso - ha continuato - che il primo e l'ultimo sono quelli che ricordano con maggiore affetto. Il primo lo realizzai nel campionato 75-76 all'ultimo minuto di Lazio-Sampdoria. Sulla panchina dei doriani stedevo proprio Bersellini. Alla realizzazione del gol per poi andarci a sbandierare sotto la curva dei tifosi ascolani.